

del cuore, intervenne presso l'Imperatore stesso chiedendo grazia, Giosuè Carducci elevò il suo appello, ma l'angelico imperatore non aveva il cuore del Re Buono; egli non poteva essere « grande », come l'invocava Hugo, nè « magnanimo » come lo voleva il Poeta nostro.

Guglielmo Oberdan veniva impiccato il XX Settembre, proprio il giorno della festa nazionale dell'Italia amica. Veniva così messo sotto nuova e non dubbia luce il pensiero dell'Austria riguardante l'Irredentismo.

Immenso fu il rimpianto, l'ira, l'odio suscitato nella Penisola: inutile tutto. Giosuè Carducci brevemente, colla sua rude efficacia, disse quel giorno: Italiani! non pianti, non parole, non discorsi; sono inutili, anzi, dannosi. La nostra frontiera occidentale è sguarnita; l'Austria ci stringe alla gola al confine orientale; fuori siamo deboli, più deboli dentro.

Ecco quanto occorre oggi per l'Italia: riforme economiche per la ricchezza, riforme civili per la giustizia, armi, armi per la sicurezza. Armi, armi per l'offesa, non per la difesa, poichè, se l'Italia non offenderà, sarà invasa. Guglielmo Oberdan insegna la via. Egli ci lancia una sfida: accettiamola. Giuriamo di liberare Trieste.

Ma in seguito all'avvenimenti politici furono ostinatamente avversari all'adempimento della santa impresa, e il nome di Oberdan, vittima del capestro imperiale veniva pronunziato con sommessa mestizia dagli spiriti più generosi. Ma la fede raggiante che quel nome simboleggiava non fallì, oggi anzi risplende di nuova luce e ci addita la meta ardua, ma sicura, vicina.

E posdomani, quando tutte le campane delle gloriose chiese d'Italia suoneranno lietamente alle ure festanti, insieme al saluto riconoscente agli antichi e nuovi eroi della liberazione della Patria, volgiamone uno particolare a Lui, martire così generoso e nobile. G. R.

Acqui, 18 Settembre 1915.

ONORE AI VALOROSI!

Dulce et decorum est pro patria mori.



RICCI GUIDO di Domenico, bersagliere

nato a Fontanile il 12 Novembre 1895 morto valorosamente combattendo sul monte Slemo, massiccio del Monte Nero nel pomeriggio del 13 Agosto 1915.

OFFERTE pro indumenti invernali per i soldati

Avv. Raffaele Ottolenghi	L. 50,-
Prof. Luigina Monaco	» 5,-
Ricavo netto concerto Vally Cadin	» 350,-
Bosca Paolo	» 5,-
Tirelli Alfonso, tipografo	» 5,-
Cannonero Edoardo	» 1,-
Rina Gallarotti	» 1,-
Lazzaroni Angela	» 1,-
Vigoni Giuseppe	» 2,-
Giovanni Cravino	» 2,-
Rinaldi Giuseppe	» 2,-
Ved. Borgnino	» 2,-
Don Bruzzone	» 1,-
Renzo Ottolenghi	» 5,-
Avv. Asinari	» 5,-
Liberati Francesco	» 2,-
Dott. Adolfo Soria	» 1,-
N. N.	» 1,-
Maffei	» 1,-
B. A.	» 1,-
Benevolo Ferdinando	» 1,-
N. N.	» 0,20
Benazzo	» 1,-
Gamondi Luigi	» 1,-

Il Vino aumenta? e noi beviamo meno!

Tutto aumenta. Aumenta terribilmente il cambio. Aumenta il carbone. Aumentano il rame, lo zinco, la lana, il cotone, il ferro. Tutto aumenta di prezzo e scemano i guadagni... per tutti coloro che non riuscirono ad assicurarsi qualche buon appalto.

E' la crisi commerciale, industriale, che accompagna e segue le grandi guerre.

L'Europa del 1815, dopo Napoleone, è rimasta paralizzata fin quasi al 1840. Sino a quando resterà paralizzata questa volta?

La Germania, dopo la guerra dei trenta anni, si trovò così povera di nomi, di agricoltura, di produzione, che ci volle Federico II. per sollevarla cent'anni dopo.

Da noi aumenta il vino, aumenta il pane, aumenta la carne. Strillano i commercianti e strillano i consumatori. La guerra consuma, con una rapidità spaventosa, tutto. Consuma il ferro, la lana, il grano, il bestiame. Sperpera. Dove ci voleva dieci, occorre cinquanta, perchè quaranta va perduto. E ci sono le malattie, e gli ospedali, e la disoccupazione forzata.

E' la guerra. Intanto gli effetti tangibili, per noi, cominciano a preoccupare assai. A Genova l'Associazione dei negozianti di carboni si è riunita d'urgenza per provocare dal Governo italiano dei provvedimenti contro i provvedimenti inglesi sulla esportazione del carbone fossile.

Tutti i carboni fossili sono triplicati di prezzo. L'industria non può reggere alla spesa e l'inverno si avvicina, ed il consumo domestico farà ancora crescere, e di molto, il prezzo. I commercianti di Genova, i forti importatori dicono che se l'Inghilterra manterrà gli obblighi imposti per l'esportazione, il mercato in Italia dovrà cessare.

Un altro grave problema per noi è quello del vino. La vendemmia si presenta scarsa. La peronospora pare abbia distrutto più della metà del raccolto nelle Puglie, in Sicilia ed in Piemonte. L'uso del solfato di rame, o è stato scarso od è stato mal applicato. Fatto si è che la malattia, in molte regioni, non si è potuta vincere. Forse hanno grandemente contribuito l'umidità, le nebbie ed il gran caldo umido.

Quello che è certo, è che il mercato del vino si presenta in condizioni allarmanti, perchè i prezzi d'oggi sono già gravemente rialzati e quelli di durante e dopo la vendemmia non si sa a quanto saliranno.

L'ufficio di statistica agraria ci dice, con le cifre, quali gravi oscillazioni ha avuto, in questi ultimi anni, il vino sul nostro mercato.

Anni	Uva prodotta in Quintali	Rendimento in Etoltri	Prezzo medio
1909	96,128,000	61,775,000	17
1910	46,736,000	29,293,000	24
1911	65,140,000	42,654,000	40
1912	66,836,000	44,123,000	43
1913	79,992,000	52,240,000	38
Media	70,967,000	46,010,000	

Il problema del vino, da noi, non è un problema che si possa trascurare. Si tratta di milioni e milioni che possono circolare o no. Ed è un prodotto che ha oscillazioni enormi da una annata ad un'altra.

Il raccolto del 1909 fu il doppio di quello del 1910 e ad un anno di distanza abbiamo avuto il vino a vilissimo prezzo e l'abbiamo dovuto pagare altissimo.

Sono fenomeni commerciali, di mercato, che hanno una grande ripercussione sull'economia generale del paese; perchè sono questi sbalzi che producono le grandi, insanabili rovine.

Infatti, come può un commerciante avere una norma fissa, quando un mercato passa da 50 a 100 con uno sbalzo solo, come succede oggi per il carbone, per il ferro, per il rame, per il vino?

Il Governo ha fatto e farà tutto quanto sta in lui, ed imporrà, giova sperarlo, il calmere all'ingrosso su quei generi sui quali potrà imporlo, perchè non c'è bimbo delle scuole elementari il quale non sappia che su molti generi, per cause note a tutti, imporlo non può: e fra questi è il vino.

Qui il calmere può imporlo ciascuno di noi... bevendo meno.

Non aspettiamo tutto dal Governo, ma ciascuno di noi faccia quanto può per conto proprio, faccia la massima economia; e la prima, la più facile economia è quella sul vino.

Il vino cresce di prezzo? E noi beviamo meno, se non sappiamo ancora avvezzarci a farne senza del tutto!

Dott. G. V.

BRUNO BATTISTA

(Vedi avviso quarta pagina).

NELLE TERRE REDENTE

Busi, Porto Buso, Monte Sei Busi

Tra i numerosi nomi prettamente veneti della toponomastica del litorale orientale dell'Adriatico e della regione Carnica dobbiamo porre: Busi, Porto Buso e Monte Sei Busi.

Busi un isolotto tra i gruppi insulari di S. Andrea e di Lagosta.

Porto Buso è di contro alla foce dell'Ansa, che segnava un tempo il confine, è piccolo, ma non spregevole porto, con la conquista del quale, come ognuno ricorda, si iniziarono le operazioni della nostra flotta.

Sei Busi è monte tra Gradisca e Monfalcone così denominato per i sei caratteristici suoi valloni che lo dividono a forma di ventaglio; quasi alle falde gli si schierano intorno graziosi paesetti come Redipuglia, Ronchi e Doberdò, già conquistati dalle nostre armi e centri di operazioni importanti nella nostra tenace e vittoriosa avanzata contro i forti trinceramenti nemici.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi.

- Sig. Avv. Ercole De Paulis Fedele, Teramo
- » Guido Perego a sig.ra, Milano
- » Bianchi Luigi, Pisa
- » Cardarelli Pasquale, Ancona
- » Zannini Domenico, Salerno
- Sig.ri Emanuele e Rosina A. Levi, Atene
- Sig. Alessandro Dell'Acqua, Mede
- Sig.ra Laura Assereto d'Alì, Genova
- » Marquitta Massone, Genova
- Sig. Giovanni Rivetti, Biella
- » Biguardi e signora, Milano
- Sig.ra Cecilia Figurelli, Genova
- Sig. N. G. Meinardi, Genova
- Sig.ra Valentina Hernandez, Los Angeles (California)
- » Cecilia White, id.
- » Maria Valassina e figlia, Milano
- Sig. Alfonso Sicurello, Tollegno Biellese
- Sig.ra Virginia Re e sig.ra, Torino
- Sig. Cav. Prof. Enrico Majon, Rapallo
- » Prof. Emilio Pandiani, Genova
- » Victor Walter Gutierrez, Segno
- » Comm. Ermete Zacconi, Alassio
- » Volpi Gino, Pomarone
- Sig.ra Gherardi Virginia, Puera
- Sig. Comm. A. Foglietti, Torino
- Sig.ra Nevada Van Volkenbuy, Parigi
- » Giuseppina Pacchioni, Firenze
- Sig. Marchetti Giuseppe, Ancona
- » Avv. Astini Donato, Milano
- » Longone Ferdinando, Biella
- Nobil Donna Cosman e sig.ra, Catania
- Sig. Leardi Biagio, Lecco
- » Frederic Brem, Londra
- » Boccardo Luigi, Rivarolo
- » Eugenio Baggini, Intra
- » Dott. A. Ascenso e sig.ra, Spezia
- » Cav. Ing. Giacomo Minni, Osimo
- » Di Pietro Rosario, Sulmona
- » Vigliani Giovanni, Cigliano
- » Maggiore Scoffo, Udine
- Sig.ra Luigia Cassi e figlia, Milano
- Sig. Valeri Benedetto, Roma
- » Jacod, Aosta
- » Avv. Cav. Devoto, Genova
- Sig.re R. Cropper, Londra
- Sig. Galanzino Domenico, Novi Ligure
- » Cassavetti e signora, Nizza
- » Ing. Lattes, Asti
- » Vencislao Carrara e famiglia, Milano
- » Grimaldi Pietro, Roma
- Sig.ra Terragni, Cremonino
- » Contessa Roti-Michelozzi e sig.ra, Firenze.

CORRISPONDENZA

Da Cassine, 14 — (H) Una bella serata si è passata domenica 12 per iniziativa del dott. cav. Garbarino Filippo che seppe organizzare una vera festa d'arte e di beneficenza. Dopo belle parole dette dal promotore, fu cantato un applaudito coro del sig. Solia, e suonato egregiamente un valzer a quattro mani dalle signorine Garbarino e Mandrilli. Quindi la signorina Fidelity Solari cantò, come essa sa cantare, tre romanze accompagnate dal maestro Ghione, suscitando vero entusiasmo.

Una briosa commedia giocata con arte vera dalla signorina Garbarino e Mandrilli e dai signori Paolo e Gino Garbarino, e l'ode del Carducci, *Il saluto italiano*, detto con enfasi dalla signorina Mandrilli chiuse il trattenimento che fruttò una bella somma e lasciò indelebile ricordo nell'affollato uditorio.

Egregio signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Il benemerito sig. cav. Belom Ottolenghi ha elevato questo anno a L. 1500 la sua annuale offerta per somme da distribuirsi agli alunni ed alle alunne che se ne renderanno meritevoli nelle scuole secondarie e primarie ed in quella professionale Iona Ottolenghi.

Per quanto gli atti della più pura filantropia rappresentino pel nostro egregio benefattore un complesso che non ha soluzione di continuità, pure a mio modesto avviso sarebbe imperdonabile che essi non fossero resi di pubblica conoscenza e ragione.

Ringraziando, ossequio

Dev.mo Il Sindaco: P. PASTORINO

La Settimana

Per l'acqua potabile siamo informati che il nostro Sindaco si è recato giovedì a Torino a conferire con il comm. Francesetti membro della Commissione incaricato di riferire. Il relatore ha dato ampie spiegazioni intorno alla derivazione dell'acqua di Prasco e ha formalmente promesso che entro breve termine conferirà cogli altri membri ing. Minorini e dottor Marchese e presenterà una esauriente relazione, che verrà poi resa di pubblica ragione, e che servirà di norma per le deliberazioni opportune.

Ci ralleghiamo che la questione della conduttura d'acqua sia diligentemente studiata per essere avviata ad una definitiva soluzione.

Pel XX Settembre — Quest'anno questa gloriosa data sarà celebrata anche nella nostra città con un solenne corteo che le società cittadine hanno organizzato, sostando alla lapide dei nostri martiri dell'Indipendenza, a quella di G. Garibaldi ed al monumento Vittorio, ove sarà deposta una corona di fiori e verranno pronunciate alcune parole d'occasione.

Ermete Novelli, il nome del grande attore che ha commosso l'anima del pubblico dei due mondi, ha ieri sera attirato al Garibaldi un affollato e scelto uditorio che seguì le vicende del *Papà Lebonnard* con costante ammirata attenzione.

E' a dolersi che gli applausi interrompau spesso inopportuna la recitazione e disturbino non poco l'attore rendendo meno efficace l'interpretazione.

Stasera e domani altre due magnifiche recite con *Michele Perrin* e *Va fuori*.

Sotto il treno — Martedì a sera tal Grattarola Marcello, sedicenne, per motivi non peranco noti, poneva fine ai suoi giorni gettandosi sotto il treno viaggiatori delle 18, proveniente da Alessandria.

L'infelice giovane ne ebbe il corpo orribilmente sfracellato per cui spirò all'istante.

Le cassetine per depositarvi tutti i giorni un soldino per le famiglie dei nostri soldati richiamati hanno digià reso la bella somma di circa mille lire.

E' quindi un'opera veramente benefica che tutti possono compiere senza grave sacrificio della propria economia.

Alla mano destra ha riportato una ferita lacero contusa, perchè stata inavvertitamente impigliata fra gli ingranaggi di una macchina impastatrice, il dodicenne Barberis Fiorenzo, addetto al Panificio Della Grisa. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale venne prontamente da quei sanitari soccorso, essendo prima stato curato dalla farmacia Perrando-Bruzzone.

La nostra Vetreria verrà aperta anche quest'anno, col 1. ottobre entrante, malgrado le incertezze dell'ora e il rincaro dei carboni.

Pagamento sussidi — Ricorrendo Lunedì prossimo la festa civile del XX Settembre, i sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi verranno corrisposti nei giorni di Martedì e Mercoledì successivi.